

L'ORDINE COSTANTINIANO A PIACENZA

Presentazione ufficiale del volumetto sul Reale Oratorio di San Dalmazio e, nei Musei civici di Palazzo Farnese, del restauro del busto in marmo del Principe Comneno, Gran Maestro dell'Ordine

Lo scorso 11 marzo Piacenza è stata teatro di un evento, particolarmente significativo, organizzato dalla Delegazione dell'Emilia Romagna del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, evento in più momenti che ha preso l'avvio con la celebrazione della S. Messa nel suggestivo Reale Oratorio di San Dalmazio.

La celebrazione eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Gianni Ambrosio (*Vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio*) e concelebrata da Mons. Arnaldo Morandi (*Segretario Generale dell'Ufficio del Gran Priore e Priore della Delegazione della Lombardia*), da Mons. Domenico Ponzini (*Priore della Delegazione*), da Don Stefano Antonelli (*Priore Vicario della Delegazione*), da Don Manuel Paganuzzi (*Cappellano dell'Accademia Militare e della Rappresentanza di Modena*) e da Don Bruno Crotti (*Cappellano Militare di Piacenza*), è stata preceduta dalla lettura, da parte di Mons. Morandi, del messaggio di Sua Emin.za Rev.ma il Cardinale Renato Raffaele Martino, *Protodiacono di Santa Romana Chiesa e Gran Priore dell'Ordine*, con cui ha fatto giungere, oltre ai saluti al Vescovo, alle Grandi Cariche, alle Autorità e a tutti i presenti, parole di incoraggiamento “*per un cammino di fede fondato sul trionfo Catechesi, Liturgia e Carità*”, di plauso per l'iniziativa che “*va nella giusta prospettiva di affermare con forza il fondamento spirituale della sacra Milizia Costantiniana* ” e di “*caro ricordo della cerimonia di investitura*” che aveva presieduto proprio in San Dalmazio nel dicembre 2015 “*cui fece seguito la visita agli anziani della Casa di riposo Madonna della Bomba*”.

Ai celebranti hanno fatto da contorno, con il loro Priore, i membri dell'antichissima confraternita dello Spirito Santo, proprietaria dell'Oratorio, nel loro abito da cerimonia.

A sottolineare la solennità dell'evento, la presenza di S.E. il Nobile Dott. Alberto Lembo, *Grande Inquisitore dell'Ordine Costantiniano*, di S.E. il Principe Giancarlo Rocco di Torrepadula, *Gran Tesoriere dell'Ordine*, e la presenza corale delle locali Autorità civili e militari, tra cui S.E. il *Prefetto Dott.ssa Anna Palombi*, il *Questore Dott. Salvatore Arena*, il *Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Corrado Scattaretico*, il *Comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri Col. Daniele Bajata*, il *Comandante Provinciale della Guardia di*

Finanza Col. Daniele Sanapo, *il Capo del Servizio di Protocollo del 2° Reggimento Genio Pontieri*
Col. Massimo Moreni, *il Comandante della Compagnia dei Carabinieri* Cap. Stefano
Bezzeccheri, *il Comandante dei Vigili del Fuoco* Ing. Francesco Martino, *il Comandante della*
Polizia Municipale Dott. Piero Romualdo Vergante.

La Delegazione dell'Emilia Romagna era presente con il *Delegato Nobile* Avv.
Corrado Sforza Fogliani, *il Delegato Vicario* Avv. Franco Marengi, *il Rappresentante per la*
città di Bologna (Conte Giacomo Cavina Boari), *di Forlì e Cesena* (Generale di Corpo
d'Armata Antonio De Vita) e *di Modena e Reggio Emilia* (Cav. di Gran Croce Ilario Pagani),
unitamente a numerosi Cavalieri.

Ospiti della Delegazione anche S.A. il Principe Lelio Orsini d'Aragona *Delegato per*
Roma e Lazio, il Generale di Divisione Salvatore Camporeale *Comandante dell'Accademia*
Militare, il Col. Carlo Cavalli *Capo di Stato Maggiore dell'Accademia Militare* e il Col. Enrico
Barduani *Capo Ufficio Pubblica Informazione dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore*
della Difesa.

Al termine della celebrazione, allietata dall'organo (affidato alle mani magistrali
della Prof.ssa Giuseppina Perotti) accompagnato da un violino, il Delegato Avv. Sforza
Fogliani, dopo un saluto e un ringraziamento al Cardinale Gran Priore, al Vescovo, alla
Grandi Cariche dell'Ordine, alle Autorità e ai Cavalieri intervenuti, ha evocato anzitutto la
centralità di Piacenza, testimoniata anche dall'itinerario di predicazione compiuto dal
Santo di cui si venera la memoria nell'Oratorio, la cui importanza (unita ai legami affettivi
con lo stesso e con la Confraternita dello Spirito santo) ha indotto la Delegazione
dell'Emilia Romagna a realizzare il volumetto celebrativo, presentato nell'occasione,
corredato dalle insegne dell'Ordine Costantiniano e della Real Casa di Borbone delle Due
Sicilie. Lo stesso si è poi diffuso sulla preziosità dell'Oratorio, risalente al 1040, con una
Cripta del VI-VII secolo, sottolineando che, dopo essere stato eretto nel 1823 ad "oratorio
ducale" da Maria Luigia d'Austria, nel 1850 era stato elevato ad "oratorio reale" da Carlo
III di Borbone.

Il Delegato ha anche ricordato che con lo smembramento dell'Impero romano in
Oriente e Occidente, l'Ordine Costantiniano rimase agli Imperatori d'Oriente fino alla
caduta di Costantinopoli nel 1453, mettendo in luce che i discendenti della Casa imperiale

dei Comneno vennero successivamente in Italia, finché l'ultimo della Famiglia, il Principe Giovanni Andrea Angelo Flavio Comneno, Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano, scelse come sua residenza la città di Piacenza (ospite dei Farnesi) e alla fine, essendo privo di discendenti, nel 1697, decise di trasferire il Gran Magistero dell'Ordine a Francesco I Farnese Duca di Parma e Piacenza. Traendo spunto da questo significativo episodio, il Delegato ha tenuto ad evidenziare l'assoluta centralità di Piacenza anche nella storia dell'Ordine ed ha annunciato che il busto in marmo del Comneno, custodito ancora oggi nelle sale dei Musei civici di Palazzo Farnese, ha formato oggetto di un restauro molto accurato per volontà della Delegazione dell'Emilia Romagna.

In chiusura della cerimonia in San Dalmazio l'Arch. Mario Zumbo, membro della Confraternita, ha tratteggiato brevemente gli aspetti storico-artistici dell'Oratorio.

Successivamente, gli illustri Ospiti sono stati ricevuti a Palazzo Farnese dal *Sindaco di Piacenza* Dott. Paolo Dosi e dalla *Direttrice dei Musei civici* Dott.ssa Antonella Gigli per ammirare il busto restaurato del Principe Comneno, *Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano* dal 1687 al 1697. Il busto del Comneno, collocato in una sala dell'ala farnesiana, è stato accompagnato da una scheda esplicativa, infissa alla parete, corredata dall'insegna dell'Ordine Costantiniano e, grazie a una brillante idea della Dott.ssa Gigli, anche da una riproduzione del quadro dell'epoca, raffigurante il passaggio del Gran Magistero dell'Ordine dai Comneno ai Farnese. Quadro, attualmente di proprietà del *Gran Maestro* Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro, riprodotto anche sul cartoncino consegnato ai presenti in ricordo dell'evento unitamente ad altro con il busto restaurato.

Dopo l'introduzione della Dott.ssa Gigli, anche il Sindaco ha espresso a tutte le Alte Autorità e ai Cavalieri il più vivo compiacimento per questa iniziativa meritoria dell'Ordine Costantiniano, che viene ad esaltare il patrimonio storico-artistico cittadino.

Ha quindi preso la parola il *Delegato Vicario* Avv. Franco Marengi, il quale, dopo i ringraziamenti al Sindaco ed alla Direttrice dei Musei (a quest'ultima anche per aver appoggiato con grande entusiasmo l'iniziativa) ed i saluti alle Alte Autorità ed ai Cavalieri, ha passato in rassegna la storia dell'Ordine Costantiniano con particolare riferimento al periodo dei Comneno e dei Farnese fino al passaggio della titolarità del

Gran Magistero ai Borbone delle Due Sicilie tramite Elisabetta Farnese, andata in sposa a Filippo V Re di Spagna e madre di Carlo Re di Napoli, nuovo Gran Maestro dell'Ordine.

Il Delegato Vicario ha tenuto a sottolineare, tra l'altro, la permanenza nella Famiglia Reale dei Borbone delle Due Sicilie, della memoria della propria ascendenza farnesiana, rafforzata dall'indicazione, contenuta nel testamento dell'ultimo Re Francesco II (morto in esilio), che il Capo della Famiglia porti il titolo di Duca di Castro.

L'Avv. Marengi ha anche posto in evidenza il ruolo fondamentale del Delegato Avv. Sforza Fogliani, cui si deve anche la decisione di procedere al restauro, nel recupero del busto del Comneno (che si trovava originariamente nella Chiesa del Carmine), coinvolgendo l'illustre storico dell'arte Prof. Ferdinando Arisi, grazie al quale è stato possibile dare un nome a quel busto anonimo.

Lo stesso Delegato Vicario, su incarico del Delegato, ha poi proceduto alla lettura del messaggio fatto giungere per la circostanza dal Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro, recante la firma "Carlo Duca di Castro". Messaggio con cui il Gran Maestro ha espresso il *"vivo compiacimento per l'importante iniziativa che è stata organizzata che contribuisce a ricordare la nostra storia millenaria ed a sottolineare l'impegno di potenziare l'attività dell'Ordine per la tutela di significative opere artistiche"*.

Successivamente, il Delegato Vicario ha chiesto a S.E. il Grande Inquisitore di illustrare una pagina, sempre in epoca farnesiana, tra le più significative dell'Ordine Costantiniano, anche se poco nota, riguardante la spedizione militare del "Reggimento Imperiale Equestre Costantiniano di San Giorgio", che il Duca di Parma e Piacenza Francesco I Farnese, Gran Maestro dell'Ordine, accogliendo l'appello del Papa, inviò in Dalmazia per sostenere la causa di Venezia contro i Turchi.

A capo di quella spedizione, che vide impegnati per circa due anni (dal 1717) duemila uomini, fu posto il Col. Conte Federico Dal Verme, originario della Val Trebbia, affiancato da un selezionato corpo di ufficiali, comprendente i più bei nomi dell'aristocrazia piacentina.

Il Nobile Dott. Lembo ha anche sottolineato che lo sforzo del Duca Farnese non rimase senza riconoscimenti, perché sia l'Imperatore Carlo VI che il Papa Clemente XI riconfermarono la legittimazione dell'Ordine Costantiniano.

L'eminente studioso della storia degli Ordini Cavallereschi, nella sua brillante esposizione, ha così inquadrato con maestria tale vicenda nello sviluppo complessivo dell'Ordine Costantiniano, fornendo dettagli e apprezzamenti sul ruolo svolto dalla Dinastia nel quadro della politica Europea del '700.

Nell'occasione il *Grande Inquisitore* dato lettura del messaggio dell'Ambasciatore Conte Giuseppe Balboni Acqua, *Segretario Generale dell'Ordine*, con cui ha manifestato il suo plauso per questa importante iniziativa.

Ha fatto poi seguito l'intervento della restauratrice Dott.ssa Micaela Bertuzzi che ha avuto modo di illustrare ampiamente, anche con l'ausilio di proiezioni, le varie fasi del delicato intervento di restauro del busto del Comneno, da lei attuato per iniziativa della Delegazione dell'Emilia Romagna dell'Ordine Costantiniano. Il Delegato Vicario le ha quindi manifestato, a nome della Delegazione, il suo apprezzamento per l'ottimo esito dell'intervento frutto della sua professionalità e della sua passione.

In chiusura della cerimonia, il Delegato Vicario ha pregato il Sindaco di Piacenza di affiancarlo nella consegna della medaglia di benemerita in bronzo dell'Ordine Costantiniano al giovane volontario Stefano Pancini per i meriti acquisiti a favore dell'Ordine.

La Delegazione dell'Emilia Romagna, a testimonianza della sua vocazione di solidarietà mediante le opere -tanto caldeggiata dal Cardinale Gran Priore- ha voluto proseguire nella sua azione di sostegno della Casa di Riposo Madonna della Bomba, già avviata in occasione della visita dello stesso Gran Priore nel 2015, organizzando a scopo benefico a favore della stessa il successivo rinfresco presso il Circolo dell'Unione, cui hanno partecipato le Grandi cariche dell'Ordine con le Autorità civili, militari e religiose, unitamente ai numerosi Cavalieri, alle gentili consorti e ai loro ospiti.